

La nuova Porta Nuova

Moderna e futuribile, rinasce la stazione

Inaugurata in pompa magna, ma negozi e servizi saranno a regime tra sei mesi

MARCO TRABUCCO

Se, come dicono molti, l'ingresso del restaurato teatro Carignano assomiglia a quello di una stazione, la «nuova» Porta Nuova, inaugurata ieri in pompa magna con tanto di ministro dei Trasporti Altiero Matteoli, amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti e quello di Grandi Stazioni, Fabio Battaglia, a tutto assomiglia meno che a un teatro. È bella sì, pulita, tirata a lucido come purtroppo non sarà mai più (e non a caso Moretti ha invitato i torinesi a «prendersi cura di lei» proteggendola dai vandali), tutta vetri, scale mobili e ascensori panoramici lì dove una volta c'erano uffici e magazzini. Ma è poco spettacolare e, bisogna ag-

giungere, per ora è anche desolatamente vuota: quasi nessuno dei tanti negozi, ristoranti, bar ed esercizi commerciali e di servizio annunciati è infatti già attivo. Entro sei mesi però tutto dovrebbe andare a regime.

Quella di ieri poi è stata la prima vera inaugurazione della stazione, dopo 145 anni dalla sua apertura, come ha sottolineato proprio Battaglia: «Porta Nuova — ha ricordato — non è stata mai davvero inaugurata. La prima parte dell'edificio, progettato da Alessandro Mazzucchetti, venne aperto al pubblico nel dicembre 1864, ma i lavori vennero ultimati nel 1868 e in quell'anno Torino non era più capitale d'Italia e si preferì non procedere all'inaugurazione ufficiale».

Avrà banche, uffici, ristoranti, farmacie e una specie di centro commerciale nel pieno cuore della metropoli

Tre anni di restauri e di restyling, (realizzati dall'impresa Italiana Costruzioni) sono costati 45 milioni di euro: in tutto sono 50 mila i metri quadrati riqualificati, di cui 15 mila dedicati ai servizi allo shopping e al ristoro. I negozi (tra i brand già annunciati, Motivi, Zeta, un grande centro Benetton, Salmoiraghi & Viganò, Calzedonia, una libreria Feltrinelli, ma ci

saranno anche esercizi di vendita di alimentari, articoli per la casa ed elettronica) rimarranno aperti sette giorni su sette, dalle 8 alle 22, creando una sorta di nuovo centro commerciale nel cuore di Torino. Ci sarà anche una piazza per la ristorazione (con ristoranti, bare fast food) e sono stati mantenuti e ampliati anche i servizi: banche, ufficio postale, autonoleggi, promozione turistica, farmacia oltre alle edicole, ovviamente.

Sono stati riorganizzati completamente anche i percorsi pedonali, i parcheggi, le fermate dei mezzi pubblici: il nuovo assetto è basato sull'asse centrale di distribuzione posto in corrispondenza dell'atrio, dove arriveranno anche scale (mobili e no) dalla metropolitana, mentre l'acces-

so dai tram e per i taxi sarà su via Sacchi dove il porticato è stato chiuso con pareti vetrate trasparenti: all'interno anche qui sarà creata un'area di commercio e servizi. Rimane su via Nizza invece l'accesso per le auto che devono essere caricate in treno. Qui, in una seconda fase, verrà realizzato anche un parcheggio interrato. La sicurezza sarà garantita da una rete di telecamere a circuito chiuso gestita dalla polizia ferroviaria.

Porta Nuova è la terza stazione per grandezza in Italia e ha continuato ad essere operativa durante tutti i tre anni di lavori. Ogni giorno vi passano oltre 190.000 persone e sono più di 7 milioni l'anno i viaggiatori: quattrocento i treni che quotidianamente partono e arrivano dai suoi venti binari.



IL NUOVO LOOK
Due immagini della nuova stazione (foto Del Bo)

La curiosità

L'Amarcord di Chiamparino
“Ridateci la nave che tanti anni fa era esposta qui”



Il “Conte Biancamano”

Chi ricorda la nave, anzi il modellino di nave, che per anni ha fatto la sua bella figura al centro dell'atrio di Porta Nuova? Se la ricorda benissimo il sindaco Sergio Chiamparino, che ieri l'ha evocata durante la cerimonia di inaugurazione della rinnovata stazione: «Ricordo che, molti anni fa, nell'atrio, era esposto un modello di nave. Era un punto di riferimento, un luogo in cui ci si dava appuntamento. Quante volte lì mi sono incontrato con le mie fidanzate! Per questo — ha continuato rivolgendosi all'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti — mi piacerebbe che quel modellino fosse recuperato ed esposto in uno degli spazi della stazione».

Le parole di Chiamparino hanno subito scatenato una sorta di caccia al tesoro. Quella nave infatti era scomparsa dall'atrio di Porta Nuova ormai da anni, forse da decenni. E i ricordi, anche tra chi lavora nella stazione da tempo, sono confusi: c'è chi parla di una sua rimozione addirittura a fine Anni Settanta, altri ritengono sia scomparsa un decennio dopo. In ogni caso nei magazzini della stazione non si troverebbe più.

Qualche notizia però c'è: si trattava del modellino del transatlantico Conte Biancamano, la primagrande nave italiana restaurata dopo la Seconda Guerra Mondiale. E a metterla nell'atrio di Porta Nuova sarebbe stata la biglietteria marittima che aveva lì un suo sportello davanti al quale, ogni primavera, quando si apriva la rivendita dei biglietti dei traghetti per le isole, si creavano già di notte lunghe code di immigrati. «I torinesi sono molto legati a questa stazione — ha aggiunto Chiamparino (che con Porta Nuova ha un rapporto quasi familiare: il progettista, l'ingegnere biellese Mazzucchetti, è infatti un antenato di sua moglie) — che con il restauro di oggi si conferma, sia nel suo aspetto monumentale sia nell'aspetto funzionale, la principale di Torino e tale resterà».

Il calendario

Moretti: entro fine anno si potrà andare a vedere un'opera alla Scala e tornare nella stessa sera in treno

“Torino-Salerno, Porta Susa, Passante ecco le date dei prossimi traguardi”

L'INAUGURAZIONE della rinnovata Porta Nuova è stata anche l'occasione per ricordare la lunga serie di scadenze «ferroviarie» che attendono Torino nei prossimi anni. Scadenze che, si spera, saranno rispettate, visti anche i toni trionfalistici con cui ne ha parlato l'ad delle Ferrovie

L'alta velocità

50'	2H 30'	4H 20'
TORINO-MILANO La distanza tra le due capitali del nord sarà coperta entro la fine del 2009 in soli 50 minuti.	TORINO-FIRENZE Per raggiungere il capoluogo toscano passando da Milano e Bologna sarà di 2 ore e mezza.	TORINO-ROMA L'aereo (1h) vince ancora, ma Roma centro in treno si raggiungerà in 4 ore e 20'.

Il secondo scalo dovrebbe essere pronto per il 2011 come anche la linea 1 del metrò

Mauro Moretti: «Il 12 dicembre di quest'anno — ha spiegato — entrerà finalmente in funzione tutta la linea ad alta velocità e ad alta capacità Torino-Salerno. Si potrà andare così da Torino a Milano in una cinquantina di minuti, a Firenze in circa due ore e mezza e a Roma in quattro ore e 20 minuti. Insomma già dalla prossima stagione un milanese che voglia venire a vedere un'opera al Teatro Regio, potrà farlo e tornare in serata. È così un torinese che voglia andare alla Scala. Abbiamo avuto qualche difficoltà — ha aggiunto Moretti — negli Anni Novanta, ma abbiamo lavorato bene e i risultati adesso si stanno



La benedizione del cardinale Poletto presenti il ministro Matteoli, l'ad Moretti e le autorità torinesi

vedendo». Anche se, come hanno sottolineato tutti, da Moretti al ministro Matteoli, da Chiamparino alla presidente della Regione Mercedes Bresso, manca ancora l'ultimo tratto di alta velocità necessario per collegare Torino all'Europa: quello verso Lione.

L'annuncio del completamento dell'asse Torino-Salerno non è sta-

to però l'unico dato dall'amministratore delegato delle Ferrovie, che ha anche ripetuto: «Nell'aprile del 2011 sarà completata anche l'altra stazione di Torino, Porta Susa, e questo sarà il più bel regalo fatto alla città per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia». Tra il 2011 e il 2012 è stato invece fissato il completamento del passante

ferroviario torinese (i cui lavori sono iniziati ormai quasi vent'anni fa), ma in sala molti hanno storto il naso a quelle parole ritenendo ottimistico l'annuncio. «Il completamento del passante — ha spiegato comunque Chiamparino — consentirà finalmente anche a Torino di avere una vera e propria rete di ferrovia metropolitana provincia-

le». Quanto alla metropolitana è stato confermato che il completamento della linea 1 fino al Lingotto dovrebbe essere pronto tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, mentre per ora sarebbe esclusa una sua apertura parziale anticipata fino alla stazione Marconi.

Moretti ha anche polemicizzato con le Regioni: «I soldi che mettono nel trasporto su ferro è meno di quanto spendono per gli italiani all'estero — ha detto — Non si possono chiedere i servizi senza pagarne la gestione. Io ho fatto per due anni il pendolare. Conosco l'esigenza di sedersi durante il viaggio. Per agevolare i pendolari occorrono però più risorse per comperare nuovi treni. Questo si può fare con un contratto vero. Se tutte le regioni facessero con il Gruppo Ferrovie un contratto di sei anni più sei anni, noi saremmo in grado di investire tre miliardi di euro». Il ministro Matteoli infine ha annunciato che entro giugno anche in Piemonte le ferrovie avranno una nuova società che si occuperà della pulizia sui treni: «Sentiamo profondamente il problema della pulizia dei treni, per questo abbiamo deciso di sospendere i contratti con la società che aveva in appalto il servizio e di rifare la gara perché eravamo consapevoli che i problemi denunciati dai viaggiatori erano veri».

(m. trab.)